

Incontri di storia pubblica

Storie e miti del '900 ed. 2022. Calendario civile

a cura di Istoreto

In continuità con i progetti di collaborazione tra Istoreto e il Comune di Chieri, Archivio e Biblioteca, si terrà un nuovo ciclo di incontri nell'ambito della storia pubblica dedicato al *Calendario civile* per il 2022.

Gli interventi, coordinati da da Enrico Manera (Istoreto), sono rivolti alla cittadinanza e ad accesso libero e sono validi come attività di formazione e aggiornamento per docenti. Sono previste modalità di svolgimento, comunicate di volta in volta, che consentiranno la presenza agli incontri nel rispetto delle norme di sicurezza.

Il **23 febbraio 2022** dalle ore 21 nella sala conferenze della Biblioteca Francone (a cui si accede con green pass rafforzato fino a esaurimento posti), gli storici Eric Gobetti e Enrico Miletto interverranno sul tema *10 febbraio 1947: Complessità del confine orientale, violenza politica, spostamenti di popolazione*. L'intervento dei due studiosi verterà sulla “complessa vicenda del confine orientale” ricordata nel testo della legge istitutiva del Giorno del ricordo. La questione della violenza sarà inserita nel contesto storico e geografico, dalle tensioni dei diversi nazionalismi dell'Ottocento alla politica di italianizzazione forzata condotta dal fascismo, ai crimini di guerra dell'esercito italiano e di quello tedesco, fino agli episodi di violenza condotti nel 1943 e nel 1945 dalle formazioni partigiane jugoslave, a delineare una lunga genesi nel fenomeno delle foibe. Saranno ripercorsi i principali passaggi dell'esodo giuliano-dalmata, inserito nel più ampio quadro degli spostamenti forzati di popolazione dell'Europa post-bellica, evidenziando la diaspora istriana come il tassello italiano di un mosaico europeo. Insieme all'analisi dei mutamenti confinari nell'area alto adriatica tra il 1945 e il 1975, con l'annessione di tali territori alla Jugoslavia comunista, l'attenzione sarà posta sulle dinamiche della partenza e dell'arrivo, dell'assistenza e dell'accoglienza dei profughi giuliano-dalmati.